

La Repubblica 18 Giugno 2004

Borzacchelli resta in carcere

“E’ pericoloso e criminale”

Un deputato regionale con una «straordinaria attitudine criminale». «Pericoloso» e «criminale». Così i giudici del tribunale del Riesame motivano il loro no all'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Franco Inzerillo, difensore di Antonio Borzacchelli, il parlamentare regionale dell'Udc in carcere da febbraio con l'accusa di concussione nell'ambito di un filone parallelo dell'inchiesta sulle talpe in Procura. Borzacchelli, secondo i giudici, negli ultimi dieci anni «avrebbe abusato sistematicamente del ruolo ricoperto all'interno delle istituzioni», prima come maresciallo dei carabinieri, poi come componente dell'Ars.

Particolarmente pesanti le motivazioni del provvedimento del tribunale che arriva alla vigilia dell'udienza preliminare nel corso della quale il gup Marco Mazzeo dovrà pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio del deputato. «Le modalità esecutive poste in essere per realizzare le condotte di concussione - si legge nel provvedimento - hanno messo in evidenza una straordinaria attitudine criminale capace di condizionare con il suo comportamento le condotte non solo di Michele Aiello, ma anche degli appartenenti all'Arma usando pure lo strumento della sottile intimidazione, evidentemente sicuro di potere contare sull'impunità nascente dal ruolo ricoperto all'interno delle istituzioni».

Borzacchelli deve rispondere di aver estorto un miliardo e trecento milioni di lire all'imprenditore della sanità Michele Aiello in cambio di informazioni sulle inchieste in corso sulle quali sarebbe stato aggiornato costantemente dal collega Giorgio Riolo, anche lui finito prima in carcere e ora agli arresti domiciliari. Sottolineando come, dal giorno del suo arresto, non abbia mai accettato di rispondere alle domande dei magistrati, e giudici del Riesame ritengono che «l'intero compendio indiziario raccolto nel corso delle indagini e arricchitosi poi, dimostra con tutta evidenza la persistenza del pericolo di reiterazione di reati da parte di Borzacchelli».

Se libero, sostiene il tribunale della libertà, Borzacchelli potrebbe continuare a delinquere. «La sua condotta ha reiteratamente attaccato e vulnerato non tanto e solo la sfera personale e patrimoniale di Michele Aiello, ma anche e soprattutto la pubblica amministrazione, ledendone sistematicamente il prestigio, la correttezza e la probità». Di più: Borzacchelli avrebbe dimostrato «una tale insensibilità ai canoni di legalità cui avrebbe dovuto improntare l'esercizio delle delicate funzioni di maresciallo dell'Arma».

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS